



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
152 punti base

CHI SALE

INDUSTRIA manifattura
+2,3% con meccanica 4.0



CHI SCENDE

NOKIA crollo in Borsa: -7%
con i ricavi sotto le attese



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

ARTIGIANI PROGRAMMI E OBIETTIVI DEL NUOVO PRESIDENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DEL GIA

Bia: «La forza del nostro gruppo? Il confronto tra coetanei»

La priorità: «Riuscire ad ampliare la partecipazione all'associazione»

Patrizia Ginepri

Da poco più di un mese è alla guida dei giovani imprenditori del Gruppo Imprese Artigiane. Marcello Bia, a capo della direzione dell'azienda di famiglia Bia Garden Store, sarà al timone nel prossimo biennio dopo aver ricoperto la carica di vicepresidente dei giovani del Gia.

A breve distanza, dunque, dal passaggio del testimone è già tempo di guardare al futuro con i progetti in cantiere e in fase di realizzazione in continuità con il precedente mandato.

«Mai come in momenti di difficoltà e di congiuntura economica si riscopre il valore del gruppo - premette Bia -, luogo di confronto e di crescita reciproca. Le sfide del domani, sempre più complicate e competitive, dobbiamo affrontarle noi giovani, è giusto che iniziamo a prenderci le nostre responsabilità e a far sentire la nostra voce». Il nuovo presidente tiene subito a precisare lo spirito con cui ha accettato l'incarico.

«Mi è stata chiesta la disponibilità e ho deciso di dedicare un po' del mio tempo, perché a mia volta ho ricevuto tanto dal gruppo, soprattutto in termini di confronto tra coetanei - spiega - Ritengo sia una grande opportunità: è un dialogo paritario, sincero, senza timori reverenziali»



Giovani imprenditori Gia Il nuovo presidente Marcello Bia.

Nuove sfide

«Dobbiamo sensibilizzare tutti sull'importanza della digitalizzazione»

li come accade con gli imprenditori più anziani. A questo, aggiungo le iniziative in campo formativo, che mi hanno permesso di crescere professionalmente».

Quali saranno i focus da qui in avanti? «Innanzitutto - rivela il neo presidente - la sfida della digitalizzazione, che tutte le imprese, anche le piccole, dovranno affrontare nei prossimi anni. Occorre confrontarsi, in particolare, con i nuovi canali comunicativi, per restare al passo non si possono più ignorare. Per questo ritengo importante sensibilizzare le piccole imprese a queste tematiche, con momenti di approfondimento. Portando, ad esempio, case history che dimostrano i ritorni del digitale. Poi contiamo di proseguire la felice iniziativa delle visite nelle aziende che permettono di toccare con mano esperienze significative e di confrontarsi con idee e

format di successo. Naturalmente gli scambi possono avvenire anche all'interno del nostro gruppo, imparando a conoscere da vicino le aziende dei colleghi».

Un altro interesse significativo riguarda le start-up. «Siamo particolarmente attenti alle nuove idee imprenditoriali, ci interessa approfondire i casi di successo - dice Bia - e a questo proposito il Gruppo Imprese ha attivato anche uno sportello dedicato alle start-up innovative».

Intanto un giovane che inizia a fare impresa deve farsi i conti con problemi annosi e irrisolti. «Le difficoltà maggiori derivano soprattutto dagli innumerevoli adempimenti burocratici fine a se stessi che di fatto tolgono solo tempo e risorse al business - lamenta Bia -. Un altro punto, non secondario, riguarda il distacco che è ancora evidente tra università e mondo del lavoro. Si stanno facendo passi in avanti, ma la pratica è ancora troppo poca».

Ci sono poi altri ambiti sui quali lavorare, dall'internazionalizzazione all'innovazione. Infine un aspetto che sta particolarmente a cuore al nuovo presidente: «Riuscire ad ampliare la partecipazione al gruppo, dove si porta avanti un confronto serio e ricco di contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTENZA LE ISTITUZIONI: NO ALLA CHIUSURA

Froneri, stallo al Mise Parti riconvocate a Roma il 6 novembre

■ Ancora situazione di stallo per la Froneri (ex Nestlé), dopo l'incontro di ieri nella sede del ministero dello Sviluppo economico: vertenza aggiornata, sempre a Roma, al prossimo lunedì 6 novembre. È questo l'esito del tavolo di salvaguardia occupazionale richiesto da organizzazioni sindacali e istituzioni (Regione e Comune di Parma), al quale hanno preso parte i vertici della Froneri Italy, i sindacati di categoria nazionali e territoriali, l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, il sindaco di Parma Federico Pizzarotti e il viceministro allo Sviluppo economico, Teresa Bellanova insieme al dirigente ministeriale Gianpiero Castano. Il tavolo ha affrontato i problemi legati alla procedura di licenziamento collettivo, aperta al ministero del Lavoro il 29 settembre, per 112 lavoratori di Parma e 8 di Milano, e alla cessazione dell'attività del sito di Parma. «Il confronto si è concluso con la riconvocazione delle parti avanzata dalla viceministra Bellanova, che ha chiesto all'azienda di ripresentarsi per quella data con una diversa proposta - spiega una nota della Regione -; respinto l'esito di una vertenza con licenziamenti e un sito produttivo chiuso, a fronte della disponibilità da parte delle istituzioni a sostenere un piano di sviluppo».

L'assessore regionale Palma Costi e il sindaco Federico Pizzarotti hanno espresso «netta contrarietà a un'ipotesi di riorganizzazione e di rilancio dell'azienda fondata

sulla chiusura di un sito produttivo. Non possiamo assistere alla dispersione di un patrimonio produttivo che contribuisce a fare del made in Italy. Siamo disponibili a sostenere un piano industriale di rilancio, purché si basi sul mantenimento del sito produttivo di Parma, e invitiamo l'azienda ad avvalersi eventualmente anche degli ammortizzatori sociali per accompagnare la transizione». In occasione dell'incontro di ieri sono partiti da Parma due pullman di lavoratori per dare vita a un presidio che si è tenuto davanti al Mise.

«La presenza del vice ministro Teresa Bellanova al tavolo di confronto è positiva e conferma la grande attenzione che il governo e il ministero stanno riservando alla vertenza, così come mi era stato personalmente assicurato nei giorni scorsi. L'onorevole Bellanova ha chiesto all'azienda di presentare una proposta che consenta di affrontare seriamente, sul piano sociale e occupazionale, l'impatto della riorganizzazione sulla base di alcune, parrebbe concrete, manifestazioni di interesse». Così la deputata Pd Patrizia Maestri, componente della commissione Lavoro della Camera. Anche il presidente della stessa commissione Cesare Damiano, ha voluto incontrare i rappresentanti dei lavoratori pochi minuti prima che la sottosegretaria Franca Biondelli, intervenisse per rispondere alla mia interrogazione sulla Froneri - prosegue la Maestri presente all'incontro insieme al collega di Parma Giuseppe Romanini. ♦ r.eco.

Intervento L'amministratore delegato di Crédit Agricole Italia ospite del Rotary Parma

Maioli: «Con l'acquisizione delle tre Casse la nostra quota di mercato salirà del 20%»

«In tre anni abbiamo assunto 600 nuovi dipendenti. E vogliamo crescere ancora»

Vittorio Rotolo

Il territorio di Parma «continuerà certamente ad avere un ruolo di rilievo, nell'azione del nostro gruppo. Credo che la dimostrazione più evidente sia rappresentata dall'investimento per la realizzazione del nuovo centro direzionale Cavagnari, che andrà ad unificare le sedi territoriali, un polo nevralgico al cui interno lavoreranno 1.500 dipendenti». Lo ha detto Giampiero Maioli, amministratore delegato di Cré-

dit Agricole in Italia, che ha illustrato le strategie future del gruppo bancario, durante un momento conviviale organizzato dal Rotary Parma.

Una risposta chiara, quella di Maioli, introdotto dalle riflessioni di Ennio Paladini, presidente del Rotary Parma che, «pur considerando ed apprezzando il naturale processo di crescita del gruppo», aveva auspicato «il mantenimento, da parte di Crédit Agricole, di una forte identità con il nostro territorio, di cui la Cassa di Risparmio è patrimonio».

«Questa banca - ha aggiunto il presidente del Rotary Parma Paladini - si è sempre rispettata nei valori fondanti della nostra comunità».

«In tal senso - ha ripreso Maioli



Rotary Parma La stretta di mano tra Paladini (a sinistra) e Maioli.

la proficua azione condotta unitamente alla Fondazione Cariparma sia nel sociale, a beneficio delle fasce più deboli, che nella promozione della cultura, si è rivelata preziosa e costruttiva: per questo continueremo a sostenerla, questa sinergia. Ed al tempo stesso saremo ancora al fianco di Fiere di Parma, che ha conosciuto un significativo sviluppo negli ultimi anni e che accompagneremo verso il raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi».

L'amministratore delegato di Crédit Agricole in Italia ha quindi focalizzato la propria attenzione sullo scenario macroeconomico del nostro Paese: «La disoccupazione è calata - ha osservato - e tutti i principali indicatori, dalla produzione indu-

striale alle esportazioni, mostrano segnali positivi. Mi sembra perciò evidente che, in Italia, la ripresa stia acquisendo, giorno dopo giorno, sempre maggiore consistenza». In un contesto proteso al rilancio, Crédit Agricole vuol recitare un ruolo da protagonista.

«Abbiamo firmato l'accordo quadro per l'acquisizione delle tre casse di risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato. In questo modo - ha evidenziato Maioli - il nostro gruppo bancario incrementerà del 20% le proprie quote di mercato, rafforzando la presenza in regione assai importanti dal punto di vista strategico, quali appunto l'Emilia-Romagna e la Toscana». L'ottimo stato di salute di Crédit Agricole in Italia è certificato pure dall'impulso dato alle assunzioni: «Negli ultimi tre anni - ha ricordato con orgoglio Maioli - abbiamo assunto 600 nuovi dipendenti. Ma non ci fermiamo, vogliamo crescere ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

SETTORE SCUOLA
Flc-Cgil, Barbera è il nuovo segretario

■ L'assemblea generale della Flc Cgil di Parma, la federazione sindacale che raccoglie tutti i lavoratori della conoscenza (scuola, Università, ricerca e Afam), ha eletto ieri il nuovo segretario generale. E' Salvatore Barbera, che succede a Simone Sacconi recentemente chiamato a incarichi regionali. La nuova segreteria è composta da: Carla Cavalli (Magnaghi Solari di Salsò), Roberto Mosca (docente del Cnr) ed Emilia Bannardo (docente della scuola media di Torricella), cui si affianca la struttura operativa già composta da Olimpia Dellapina (amministrativa Itis Da Vinci Parma) e Maurizio Rosi (docente Itis Da Vinci Parma).

BANCHE
Bper, agevolazioni per gli ex soci Carife

■ Il Cda di Bper Banca ha deliberato nei giorni scorsi l'avvio di un'operazione a favore degli ex soci Carife. L'offerta prevede una serie di benefici economici, che comprendono la proposta di un certificato di deposito rinnovabile ogni 18 mesi a tassi di favore predefiniti, l'azzeramento delle spese di istruttoria applicate sull'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di un immobile, l'offerta di un prestito personale a condizioni di tasso vantaggiose, lo sconto del 25% sulla polizza Rc Auto, del 50% sulle garanzie non obbligatorie e del 15% sul premio assicurativo per la polizza danni diversi. Le proposte saranno accolte dal 1° dicembre 2017 fino al 30 giugno 2018.

LEGACOOP NUOVO PROGETTO

Gocoop, formazione per la governance

Il modello cooperativo, nonostante la perdurante congiuntura negativa, si dimostra resistente, alla prova dei numeri e delle storie di riscatto e successo. Al fine di sostenere e rafforzare l'imprenditorialità cooperativa, Legacoop Emilia-Romagna pone la questione della governance al centro del proprio programma di lavoro, non come un formale adeguamento tecnico ma come una forte esigenza di riaffermazione identitaria e di qualificazione delle competenze manageriali.

«Dalla collaborazione tra Legacoop, Qua.Dir e Demetra Formazione - spiega il presidente di Legacoop Emilia Ovest, Andrea Volta - nasce "Gocoop - Buona Governance Cooperativa", progetto che si svilupperà nei prossimi mesi, con una edizione dedicata alle cooperative di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. La pri-

ma fase coinvolgerà i Cda delle cooperative in un percorso di 32 ore, sviluppato in sei moduli che approfondiscono molteplici funzioni e responsabilità della figura del consigliere: la struttura e il governo dell'impresa cooperativa, il ruolo del Cda le responsabilità del consigliere, gli aspetti economico-finanziari, la produttività, la gestione del team».

La squadra dei docenti è composta da risorse interne del sistema Legacoop, che portano avanti da anni interventi di formazione nelle cooperative, e da professori ed esperti provenienti da università e società di consulenza nazionali e conoscitori del modello cooperativo nelle sue peculiarità normative e valoriali. ♦ r.eco.

INCONTRO NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA

La nuova via della seta, Cepim in prima linea

Cepim-Interporto di Parma ha organizzato nella sede romana di Confindustria, un convegno intitolato «La Nuova Via della Seta» con l'obiettivo di fare il punto sulle iniziative internazionali relative alla Silk road coinvolgendo i maggiori protagonisti del settore del trasporto e della logistica italiana. Dopo una parte riservata a professori e consulenti, il focus è stato dedicato ai reali utilizzatori della

Via della Seta: hanno partecipato autorità portuali italiane, alcuni operatori di trasporto e rappresentanti di alcuni paesi asiatici ed europei coinvolti, tra questi vi erano esponenti kazaki, azeri e cinesi. Altro tema dibattuto, la digitalizzazione come parte essenziale del network in cui sono intervenute differenti realtà tra cui le Dogane e Uirnet; mentre il quarto box è stato dedicato alle associazioni di cate-

goria. In questo momento di approfondimento è intervenuto anche il direttore dell'Unione Parmense degli Industriali Cesare Azzali. «L'apertura delle nuove vie della seta, rappresenta un'opportunità, ma anche un rischio per il sistema economico italiano e europeo che potrà essere gestito con successo se i Paesi dell'Ue riusciranno, anche grazie allo stimolo degli imprenditori italiani, a creare un'offerta produttiva e di servizi competitiva con la forza dell'economia cinese». Per l'ad di Cepim Luigi Capitani, è necessario creare altri momenti per lavorare insieme, fare networking e avere l'opportunità di un maggior dialogo tra gli stakeholder internazionali. ♦ r.eco.